

di venticinque anni, senz' avere ottenuto il consenso dei parenti, tutori o curatori, e anche dopo tale età senza il consenso soltanto del padre e della madre: prescrisse ai sacerdoti di non dare la benedizione nuziale se non dietro presentazione di tale documento. La stessa legge autorizza pure i figli a rigettar matrimoni non amati dal lor cuore, ed altri incontrarne anche non approvati dai lor parenti, rivolgendosi, sieno essi maggiori o minorenni, alla giustizia regia che avrebbe decise quelle cause nel termine di 8 giorni, e che impedendo all' autorità paterna di trascorrere sino alla tirannia permetterebbe i matrimoni che non offendesero gravemente l' onore delle famiglie nè pregiudicassero lo stato.

Il 21 giugno una squadra partita da Cadice fece vela per Buenos-Ayres, per ritogliere ai Portoghesi il territorio da essi invaso nei dintorni della Plata.

L' infante don Luigi, fratello di Carlo III, il quale dopo oltre vent' anni erasi dimesso dall' arcivescovato di Toledo e dal cardinalato, ottenne dal re il permesso di sposare donna Maria Teresa di Vallabriga Bosas, figlia di un capitano di cavalleria aragonese, e discendente d' Antonio d' Albret re di Navarra. Ma Carlo, che non avea acconsentito a quel matrimonio se non per iscrupolo di coscienza, pubblicò una prammatica registrata dal consiglio regio di Castiglia, statuenta che i figli di don Luigi non porterebbero che il nome materno; ch' ella non acquisterebbe verun grado, non sarebbe riconosciuta nè mai comparirebbe in corte: che il principe non vi verrebbe se non solo e col permesso del re, nè potrà disporre se non de' suoi beni liberi in favore di sua moglie e de' suoi figli. Il matrimonio venne celebrato il 25 giugno a Velada, villaggio presso Talavera de la Reyna. La sposa di don Luigi non prese che il titolo di contessa di Chinchon, Guadilla e Villaviciosa, terre appartenenti al marito (1).

(1) Questo principe, d' altronde stimabilissimo per le sue qualità personali e il suo gusto per la botanica, avea un naturale molto stravagante, nè lo era meno nel suo morale. Abbandonando lo stato ecclesiastico, avea preso in tale avversione tutto ciò che avea sembiante di collarino, che il suo sarte gli faceva dei vestiti il cui collare scendevagli sino a mezzo il petto.